

## L'accoglienza in Italia: una giungla di sigle

### **CARA - Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo.**

Sono strutture in cui vengono accolti i migranti appena giunti in Italia irregolarmente che intendono chiedere la protezione internazionale. I **CARA** sono stati istituiti a seguito della riforma del diritto di asilo, conseguente al recepimento di due direttive comunitarie ( DPR 303/ 2004 e D.Lgs. 28/ 1/ 2008 n. 25). Sono gestiti dal ministero dell'Interno attraverso le prefetture, che appaltano i servizi dei centri a enti gestori privati attraverso bandi di gara.

### **CAS - Centri di Accoglienza Straordinaria.**

Sono i vecchi centri della legge Puglia del 1995, gestiti da Enti gestori improvvisati reperiti dalle prefetture. Oggi sono stati ribattezzati **CAS**, previsti da circolari ministeriali, ultima la n. 2204 del 19 marzo 2014.

### **CDA - Centri di Accoglienza.**

Sono strutture destinate a garantire un primo soccorso allo straniero irregolare rintracciato sul territorio nazionale. L'accoglienza nel centro è limitata al tempo strettamente necessario per stabilire l'identità e la legittimità della sua permanenza sul territorio o per disporre l'allontanamento.

### **CPR - Centri di Permanenti per il Rimpatrio.**

Istituiti con Decreto 10 febbraio 2017 saranno costituiti uno in ogni regione e sostituiranno i **CIE - Centri di Identificazione ed Espulsione** denominati con decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, in sostituzione dei "Centri di Permanenza Temporanea ed Assistenza" (CPT). Sono strutture destinate al trattenimento, convalidato dal giudice di pace, dei cittadini di paesi terzi privi di titolo di soggiorno colpiti da provvedimenti di espulsione o di respingimento con accompagnamento coattivo alla frontiera nel caso in cui il provvedimento non sia immediatamente eseguibile. Previsti dall'art. 14 del Testo Unico sull'immigrazione 286/ 98,) modificato dall'art. 12 della legge 189/ 2002, l'istituzione di tali centri ha la finalità di evitare la dispersione degli immigrati senza permesso di soggiorno sul territorio e di consentire la materiale esecuzione, da parte delle Forze dell'ordine, dei provvedimenti di espulsione emessi nei loro confronti.

### **CPSA - Centri di Primo Soccorso e Accoglienza.**

Sono le strutture create per ospitare all'arrivo, chi è entrato "irregolarmente" in Italia. In questi centri le persone ospitate dovrebbero ricevere le prime cure mediche necessarie, essere fotosegnalati, e ricevere, se richiesto, l'accesso a forme di protezione internazionali. A seconda della loro condizione, dovrebbero poi essere trasferiti nelle altre tipologie di centro. Con il realizzarsi del "sistema **Hotspot**", già oggi, alcuni **CPSA** hanno assunto questo nuovo ruolo (ad esempio in Sicilia).

### **HOTSPOT**

Il ministero, inizio giugno 2016, ha emanato le **Procedure Operative Standard (SOP)**, che disciplinano gli **HOTSPOT** "un modello organizzativo preposto alla gestione di grandi arrivi di persone che può operare in qualsiasi area territoriale prescelta", volute dall'Unione Europea per sostenere i Paesi più esposti ai nuovi arrivi. In Italia da 4 diventeranno 8 con decreto 10 febbraio 2017. Gli **HOTSPOT** servono per identificare rapidamente i migranti (registrare, foto segnalare, raccogliere le impronte digitali) che vogliono presentare richiesta d'asilo, entro 48 ore dal loro arrivo, eventualmente prorogabili a 72 al massimo. La polizia italiana è aiutata da funzionari delle agenzie europee **Europol, Eurojust, Frontex ed Easo**.

### **HUB**

Strutture a carattere regionale gestite dalle Prefetture locali che rispondono al Ministero dell'Interno in cui ospitare temporaneamente i migranti considerati di rilocazione in altri Paesi Europei o di restare in Italia nei centri di accoglienza di vario tipo in quanto aventi diritto a protezione umanitaria o internazionale. Si tratta insomma di aree di smistamento di chi è riconosciuto come richiedente asilo.

### **SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati.**

Istituiti dalla legge n. 189/ 2002, i centri **SPRAR** sono le strutture dove i migranti arrivano non appena escono dal **CARA**. Il tempo di permanenza nello **SPRAR** è di 6 mesi con possibilità di prolungamento per altri 6 mesi. L'obiettivo dello Sprar è quello di rendere autonomo il migrante e avviarlo al mondo del lavoro attraverso corsi di italiano e tirocini formativi. Possono accedere ai centri Sprar i richiedenti protezione internazionale, i rifugiati, i titolari di protezione umanitaria e i titolari di protezione temporanea. La capacità di accoglienza della Rete **SPRAR** è stata nel 2016 di oltre 27.000 migranti.